





L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEMA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

ARDITO RER V 207

FRUMENTO TENERO	
Famiglia: <i>Poaceae</i>	Genere: <i>Triticum</i> Specie: <i>Triticum aestivum</i> L. emend. Fiori et Paol.
Nome comune: ARDITO	
Sinonimi accertati:	
Sinonimie errate:	
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>):	
Rischio di erosione: <u>Elevato</u> . Varietà coltivata in piccoli appezzamenti prevalentemente per autoconsumo.	
Data inserimento nel repertorio: Ultimo aggiornamento scheda:	
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	Anni di presenza in azienda
1) Azienda bio Cà Bartoletto di Ropa Alessandro – Monghidoro (BO)	
2) La Cartiera dei Benandanti s.s. soc. agricola – Monghidoro (BO)	
3) Az. Agricola Minarini Luca – Monghidoro (BO)	
4) Soc. agricola Cà di Fatino S.r.l. – Castiglione dei Pepoli (BO)	
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>: Arcoiris sementi bio Srl – via Placido Rizzotto, 46 -Modena	
Azienda incaricata della moltiplicazione del seme: Arcoiris sementi bio Srl – via Placido Rizzotto, 46 -Modena	
	
<i>Spiga allo stadio latteo-ceroso</i>	<i>Pianta in campo con spiga</i>



Spiga a maturazione

Cariossidi

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

All'inizio del ventesimo secolo Nazareno Strampelli fu uno dei principali pionieri nel miglioramento genetico delle piante erbacee. La sua anima appassionata e la necessità di venire incontro alle esigenze della popolazione ed in particolare alla scarsità di frumento, materia prima per la produzione del pane, base dell'alimentazione dei tempi, stimolarono il suo lavoro. La drammatica situazione produttiva, che incideva fortemente sulla bilancia commerciale, servì da incentivo ai politici italiani che supportarono vigorosamente la ricerca agricola tesa ad aumentare le rese. Strampelli dedicò la maggior parte della sua vita, e delle sue energie, al frumento avviando un'intensa attività di breeding per realizzare nuove varietà. Puntò ad una maggiore produttività legata a caratteri di precocità, resistenza all'allettamento, resistenza alle ruggini, alla buona potenzialità produttiva ed all'ampia adattabilità ai differenti ambienti pedoclimatici per adeguarle alle nuove tecniche colturali.

Egli ricorse all'ibridazione per trasferire entro uno specifico genotipo i caratteri di resistenza presenti in altre varietà. Per questa ragione nel 1900, quando le leggi di Mendel non erano ancora state riscoperte, egli realizzò il primo incrocio intervarietale "Rieti x Noè" (popolazione locale del centro Italia).

Nazareno Strampelli, e la moglie Carlotta, usarono la popolazione Rieti (allora molto diffusa nelle zone cerealicole dell'Italia centrale) come uno dei principali progenitori. Nel 1914 Strampelli realizzò la sua prima varietà, Carlotta Strampelli, derivata da un incrocio effettuato nel 1905, scelta dopo diverse valutazioni agronomiche e caratterizzata da resistenza a ruggine, freddo ed allettamento. Nel 1918 la varietà, che era largamente coltivata in molte regioni italiane, risultò notevolmente suscettibile alle alte temperature tardive che si manifestarono durante la fase di granigione (fenomeno noto con il nome di "stretta"), con conseguenti sensibili riduzioni delle rese: questo diede origine a molte critiche negative sull'attività di ricerca dello Strampelli. Indifferente alle critiche, egli continuò il suo lavoro, avendo già inserito tra gli obiettivi più urgenti l'anticipo della data di spigatura e maturazione.

Tale risultato venne ottenuto con l'utilizzo, negli incroci effettuati dal 1913 in poi, della varietà giapponese *Akagomughi*, molto precoce e portata in Italia da un famoso sementiero dell'epoca, l'ing. Ingegnoli di Milano.

Strampelli rilasciò la sua prima varietà precoce resistente alla "stretta": l'**Ardito**, derivato dall'ibridazione tra la cv *Akagomughi* e la *Linea 21 (aristata)*, selezionata a sua volta dall'incrocio "*Rieti x Wilhelmina Tarwe*", varietà quest'ultima di origine olandese.

L'*Ardito* e le sue linee sorelle, *Damiano Chiesa*, *Mentana* e *Villa Glori* ebbero subito un grande successo in Italia ed in altri Paesi, divenendo inoltre progenitori di importanti varietà costituite in diversi paesi del mondo, quale ad esempio la varietà russa *Bezostaja 1*, che ebbe grande successo negli anni '70 e '80.

Negli anni successivi parecchie varietà di Strampelli si diffusero con esito positivo in Italia, grazie all'adattabilità ai diversi ambienti pedoclimatici italiani.

L'Ardito è un frumento tenero autunnale, precoce, con spiga aristata di colore rosso intenso e pianta medio - alta. Fu una delle prime varietà costituite da incrocio migliorando nettamente le scarse rese ottenute dalle popolazioni locali fino ad allora coltivate. Questa varietà si diffuse presto in tutta Italia, ricoprendo per alcuni anni il 10-15 % della superficie a frumento, prima di essere sostituita dalle altre nuove costituzioni dello Strampelli.

Descrizione dell'Ardito da parte di Strampelli

Frumento "ARDITO"

(autunnale, tenero, aristato, precocissimo)

Dall'ibrido WILHELMINA TARWE × RIETI si ottiene un tipo contraddistinto col N. 21, di elevatissima produttività ma soverchiamente tardivo. Questo tipo nel 1913 fu riibridato con un frumento giapponese di nessun valore colturale ma precocissimo, l'AKAGOMUGHI. Si ottennero numerosissimi ed assai interessanti tipi fra i quali il N. 390/1916, al quale fu dato il nome di "ARDITO".

Esso presenta:

SPIGA rossa, con densità media pari a 26, ed il cui numero di spighe fertili va da un minimo di 18 ad un massimo di 22 (media 20).

SPIGHETTE con 4 a 5 fiori fertili: il numero medio di cariocidi per spiga si aggira intorno a 65-70, con un massimo di 75 ed un minimo di 50.

GLUME ovali, con carena marcata terminante in rostro appuntito, con una nervatura principale ed una secondaria completa, con orlo rosso bruno.

GLUMETTE ovali-lanceolate, con orlo rosso-bruno, terminate da ariste di varia lunghezza, che in complesso aumenta andando dalla base della spiga (mm. 3-5-10-15) all'apice ove raggiungono anche i mm. 45 o 50.

CARIOSSIDI di un bel colore rossiccio, varie di dimensioni e forma a seconda della loro posizione sulla spiga, ma sul tipo ovale leggermente gibboso, lobi a sezione circolare, profilo ventrale concavo.

Lunghezza media mm. 6,3

Larghezza media. da mm. 3 a 3,3

Diametro dorso-ventrale da mm. 2,8 a 3

Frattura farinoso-glutinosa. Peso di 1000 granella grammi 35,40. Peso per ettolitro kg. 79.

CULMI forti, bassi, misuranti appena cm. 80 di altezza.

ACCESTIMENTO lieve.

MATURAZIONE precocissima.

PRODUTTIVITA' assai elevata.

Vuole semina piuttosto fitta.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Centro Nord Italia

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- CRA-Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura (ISC), Roma - Collana ipertesti di agricoltura e comunicazione del CRA-ISC (Roma) - Cd-rom n. 8, 2004;
- Strampelli, N. 1907. Alla ricerca e creazione di nuove varietà di frumenti a mezzo dell'ibridazione. Edito dalla R. Stazione Sperimentale di Granicoltura in Rieti. Tipografia dell'Unione - Cooperativa Editrice - Roma: 1-24 e XVI tavole;
- Istituto Nazionale di Genetica per la cerealicoltura in Roma – Origini, Sviluppi, Lavori e Risultati – Roma, 1932 – Decennale sulla marcia su Roma.

Publicazioni del Prof. Nazareno Strampelli:

1. I più recenti grani Strampelli - (Numero speciale de "Italia Agricola" del 15 settembre 1923. Federazione Italiana dei Consorzi Agrari. Piacenza 1923);




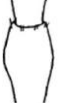



















2. Elenco dei frumenti Strampelli presentati alla Prima Mostra Romana dell'Agricoltura dell'Industria e dell'Arte Applicata - 21 aprile-30 giugno 1923 - (Stab. Tipografico Trinchi, Roma).






NOTE

DESCRIZIONE MORFOLOGICA (* descrittori minimi obbligatori)

PIANTA. Osservazioni possibilmente su più piante. Le foglie e la glaucescenza si osservano negli stadi 60-65 (inizio-metà antesi); il culmo 60-69 (metà-fine fioritura); le spighe vanno valutate negli stadi 80-92 (da riempimento a maturazione della cariosside)

COLEOPTILE: COLORAZIONE ANTOCIANICA (UPOV 1)		PORTAMENTO (UPOV 2) * (Osservazione da realizzare allo stadio 25-29)			
1	Assente o molto debole (Herzog, Delos)	1	1 – Eretto (Castan)		
3	Debole (Niklas, Baldus)	3	3 – Semi-eretto (Frاندoc, Remus)		
5 ✓	Media (Andros, Planet)	5	5 ✓ – Intermedio (Obelisk, Troll)		
7	Forte (Obelisk, Briscard)	7	7 – Semi-prostrato (Boss)		
9	Molto forte (Albatros)	9	9 – Prostrato (Beaver)		
PIANTA: FREQUENZA PIANTE CON FOGLIA A BANDIERA RICURVA (UPOV 4)		EPOCA DI EMERGENZA SPIGA (UPOV 5) * (Prima spighetta visibile sul 50% delle spighe. Indicare la data in riferimento a 2 varietà note)		FOGLIA A BANDIERA: GLAUDESCENZA DELLA GUAINA (UPOV 6) *	
1	Nulla o molto bassa (Apollo)	1	Molto precoce (Britta, Florence Aurore)	1	Assente o molto debole (Cargo, Adonis)
3	Bassa (Recital, Axona)	3	Precoce (Recital, Remus)	3	Debole (Heiduck, Ventura)
5	Media (Obelisk, Filou)	5	Media (Bilancia, Bologna, Sagittario, Astron, Paros)	✓ 5	Media (Agent, Hanno)
7	Alta (Frاندoc, Prinqual)	7	Tardiva (Moulin, Vitus)	7	Forte (Orestis, Prinqual)
9 ✓	Molto alta (Capitole)	9	Molto tardiva (Beaver)	9	Molto forte (Haven, Wim)
FOGLIA A BANDIERA: GLAUDESCENZA DEL LEMBO (pagina inferiore)		SPIGA: GLAUDESCENZA (UPOV 7) *		CULMO: GLAUDESCENZA DEL TRATTO FRA LA FOGLIA A BANDIERA E LA BASE DELLA SPIGA (UPOV 8)	
1 ✓	Assente o molto debole (Shamrock)	1 ✓	Assente o molto debole (Soissons, Adonis)	1 ✓	Assente o molto debole (Goelent, Adonis)
3	Debole (Valoris, Josselin)	3	Debole (Garant, Ventura)	3	Debole (Soissons, Ventura)
5	Media (Pauillac, Tecnico)	5	Media (Contra, Paros)	5	Media (Haven, Attis)
7	Forte (Cezanne, Torka)	7	Forte (Niklas, Combi)	7	Forte (Herzog, Nandu)
9	Molto forte (Charger)	9	Molto forte (Boxer, Wim)	9	Molto forte (Quotador, Wim)
PIANTA: ALTEZZA (UPOV 9) * (Indicare altezza in cm, con spiga e ariste, in riferimento a 2 varietà note)		PAGLIA: SPESSORE IN SEZIONE TRASVERSALE (UPOV 10) * (A metà tra base spiga e nodo sottostante)		SPIGA: FORMA VISTA DI PROFILO (UPOV 11) *	
1	Molto bassa (Golia, Bolero, Courtot, Briscard)		1 ✓ – Molto sottile (Bilancia, Bologna, Betres, Dollar)		1 – Piramidale (Slajpner, Filou)
3	Bassa (Aubusson, Konsul, Remus)		3 – Sottile (Orestis, Remus)		2 ✓ – A bordi paralleli
5 ✓	Media (Sagittario, Bologna, Sideral, Ventura)		5 – Medio (Blasco, Herzog, Nandu)		3 – Semi-clavata (Pane 247)
7	Alta (Boxer, Adonis)		7 – Spesso (Forby, Furio)		4 – Clavata (Beauchamp, Prinqual)
9	Molto alta (Aladin, Vitus)		9 – Molto spesso (Don Antonio)		5 – Fusiforme (Delic, Nandu)

SPIGA: DENSITÀ (UPOV 12) *		SPIGA: LUNGHEZZA (UPOV 13) (Escluse ariste/barbe)		ARISTE/BARBE: PRESENZA (UPOV 14) *	
1	Molto lassa (Demar 4)	1	Molto corta		1 – Entrambi assenti (Aubusson, Futur, Axona)
3	Lassa (Castan, Ventura)	3	Corta (Carat)		
5 ✓	Media (Soissons, Hanno)	5 ✓	Media (Ritmo, Arkas)		2 – Barbe presenti (Festival, Furio)
7	Compatta (Forby, Combi)	7	Lunga (Forby, Prinqual)		3 ✓ – Ariste presenti (Blasco, Eureka, Soissons, Ventura)
9	Molto compatta	9	Molto lunga (Amifort)		
ARISTE/BARBE ALLA SOMMITÀ DELLA SPIGA: LUNGHEZZA (UPOV 15) *		SPIGA: COLORE (UPOV 16) *		SPIGA: PUBESCENZA DELLA SUPERFICIE CONVESSA DEL SEGMENTO APICALE DEL RACHIDE (UPOV 17)	
1	Molto corta (Herzog)	1	Bianca (Bilancia, Herzog, Furio)		1 ✓ – Assente o molto lieve (Soissons)
3	Corta (Andros, Combi)				3 – Lieve (Slejpnner, Furio)
5 ✓	Media (Pagode, Hanno)				5 – Media (Beaver, Rock)
7	Lunga (Fidel)	2 ✓	Colorata (Bologna, Gallo, Prinqual)		7 – Forte (Apollo, Axona)
9	Molto lunga (Gaucho)				9 – Molto forte (Carat)
GLUMA INFERIORE: LARGHEZZA DELLA SPALLA (UPOV 18) (sulle spighette del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: FORMA DELLA SPALLA (UPOV 19) (sulle spighette del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: LUNGHEZZA DEL MUCRONE (UPOV 20) (sulle spighette del III mediano della spiga)	
	1 – Assente o molto stretta (Courtot)		1 – Inclinata (Courtot)		1 ✓ – Molto corto (Aladin, Sunnan)
	3 ✓ – Stretta (Soissons, Wim)		3 – Leggermente inclinata (Forby, Ventura)		3 – Corto (Sideral, Axona)
	5 – Media (Sideral, Furio)		5 ✓ – Dritta (Herzog, Prinqual)		5 – Medio (Recital, Furio)
	7 – Larga (Castan, Filou)		7 – Elevata (Beaver, Adonis)		7 – Lungo (Soissons)
	9 – Molto larga (Abo)		9 – Molto elevate con presenza di un II becco (Farnese)		9 – Molto lungo (Courtot, Prinqual)

GLUMA INFERIORE: FORMA DEL MUCRONE (UPOV 21) (sulle spiglette del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: ESTENSIONE DELLA PUBESCENZA INTERNA (UPOV 22) (sulle spiglette del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: ESTENSIONE DELLA PUBESCENZA ESTERNA (sulle spiglette del III mediano della spiga)	
	1 ✓ – Dritto (Festival, Lobo)	/		✓ 1	Assente (Blasco, Bologna)
	3 – Leggermente arcuato (Slejpner, Furio)	3 ✓	Debole (Slejpner, Prinqual)	3	Debole
	5 – Semi arcuato (Courtot, Rock)	5	Media (Sideral, Furio)	5	Media (Spada)
	7 – Molto arcuato (Arum)	7	Forte (Declic, Tejo)	7	Elevata (Salmone)
	9 – Genicolato	/		/	
CARIOSSIDE. Osservazioni su 100 cariossidi, possibilmente.					
SEME: COLORE (UPOV 24) *		SEME: COLORAZIONE AL FENOLO (UPOV 25)		TIPO DI SVILUPPO (UPOV 26) *	
1	Bianco (Recital, Florence Aurore)	1	Assente o molto lieve	1 ✓	Invernale (Bilancia, Bologna, Slejpner)
		3	Lieve (Soissons)		
		5	Media (Orestis, Prinqual)	2	Alternativo (Fidel)
2 ✓	Rosso (Soissons, Ventura)	7	Forte (Slejpner, Rock)	3	Primaverile (Sagittario, Blasco, Nandu)
		9	Molto forte (Sideral, Ventura)		
OSSERVAZIONI E RICONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Eventuali osservazioni su spigatura, fioritura, produzione, peso ettolitrico, ecc.					
OSSERVAZIONI E RICONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
OSSERVAZIONI E RICONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					